



competenza regionale. Il Ceu deve in tal senso funzionare da riferimento europeo sia per le amministrazioni locali e regionali sia per quelle comunitarie fornendo consulenza e collaborando con istituzioni ed altre associazioni. L'attuale presidenza ha già predisposto una strategia di azione che prevede tra l'altro la collaborazione (già attivata) con la Commissione europea, il Consiglio d'Europa (2) ed Espo (3), ma anche con l'Aesop (4) e l'ISoCaRP(5) per citarne solo alcuni. In questo senso si sta già lavorando ad una definizione delle implicazioni a livello regionale dell'agenda di Göteborg e di quella di Lisbona, ed in particolare delle implicazioni degli obiettivi di coesione con particolare attenzione alla coesione territoriale. Il ruolo di referente europeo sulla pianificazione deve tuttavia funzionare a doppio senso, ovvero non solo nei confronti delle amministrazioni locali o europee, ma anche e soprattutto nei confronti degli associati, cioè dei membri delle singole associazioni facenti parte del Ceu. Sono a tutt'oggi circa 30.000 gli urbanisti rappresentati dal Ceu e verso questi professionisti si devono in futuro concentrare azioni specifiche. Progetti in tal senso sono già predisposti, altri in fase di definizione. Il Ceu fornisce infatti già ora una serie di servizi ai soci organizzando annualmente conferenze, predisponendo testi disponibili sul sito internet, organizzando ogni due anni un *Concorso Europeo di Pianificazione*

per premiare i migliori esempi di pianificazione urbana e regionale, ma soprattutto per fornire esempi di pratiche eccellenti che possano essere d'ausilio ad altri urbanisti, e collaborando per l'organizzazione della Biennale delle Città e dei Pianificatori europei. Tutte queste azioni dovranno continuare anche in futuro; a queste tuttavia intendo aggiungere anche un nuovo servizio di consulenza (advice & expert service) da fornire con i soci ai soci. È chiaro che il Ceu possiede un enorme potenziale di conoscenze e competenze rappresentato dai suoi 30.000 pianificatori e questo potenziale deve essere messo a disposizione di chiunque (amministrazioni locali in particolare) necessiti di consulenza su problemi specifici o per convegni, corsi, ecc.

3) Il terzo ed ultimo obiettivo che ritengo importante è quello del rafforzamento della struttura del Ceu, ovvero sia della sua base associativa, sia del suo segretariato. Attualmente fanno parte del Ceu 25 associazioni in rappresentanza di 23 nazioni europee, alcune delle quali non facenti parte dell'Unione Europea come ad esempio la Turchia, la Repubblica Serba o l'Islanda. La forza del Ceu sta però proprio nell'allargamento della sua base associativa a tutti gli Stati rappresentati nel Consiglio d'Europa o almeno a quelli nei quali è presente un'associazione di pianificatori. Solo con una base associativa più ampia si potranno assicurare introiti maggiori e garanti-

re quindi una struttura organizzativa più funzionale e professionale. Uno dei problemi più gravi in tal senso è l'organizzazione della segreteria, attualmente ben gestita dal Royal Town Planning Institute, ma con base ovviamente nel Regno Unito. In futuro si dovranno concentrare tutti gli sforzi possibili per attivare un proprio segretariato, indipendente dal sostegno di un'associazione in particolare, e che sarà di base a Bruxelles, ove tra l'altro il Ceu ha non solo la sua sede legale, ma dispone già di un ufficio e quindi delle strutture necessarie ad ospitare la segreteria.

Allargare la base associativa a quegli Stati non ancora rappresentati è una priorità per il Ceu non solo da un punto di vista economico, ma soprattutto per fornire consulenza, tutela e sostegno a tutti gli urbanisti europei, così come per rafforzare nel contempo il profilo di una professione, quella del pianificatore, in forte evoluzione e chiamata sempre più a rispondere alle esigenze di una società in bilico tra spinte verso la globalizzazione e ricerca di autonomia e regionalizzazione.

Nel 21° secolo il continente europeo sta affrontando enormi trasformazioni economiche e culturali che necessitano di una gestione accurata e consapevole del territorio e quindi dell'azione congiunta di professionisti in grado di tradurre alle diverse scale le sfide per un'Europa sostenibile, competitiva e solidale. La necessità di instaurare un dialogo comune tra i

pianificatori europei e di favorire il reciproco scambio professionale saranno dunque le priorità che guideranno il prossimo biennio di presidenza italiana del Consiglio europeo degli urbanisti.

A tutti i colleghi italiani dell'AssUrb e dell'Inu chiedo dunque impulso e sostegno in tal senso.

#### Note

1. Direttiva 2005/36/EC sul riconoscimento delle qualifiche professionali.
2. La collaborazione con il Consiglio d'Europa di Strasburgo avviene attraverso la consulenza del Ceu presso il CEMAT (Consiglio delle autorità regionali) sulle questioni attinenti la pianificazione urbana.
3. ESPON - European Spatial Planning Observation Network ([www.espon.eu](http://www.espon.eu)).
4. AESOP - European Association of Schools of Planning.
5. International Society of City and Regional Planners.